

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE D'ISTITUTO

Il Protocollo comprende: i criteri comuni di valutazione già presi in considerazione nello scorso anno scolastico, la valutazione in decimi, come da delibera n. 2 del Collegio Docenti del 18 dicembre 2008, la valutazione del comportamento, la certificazione delle competenze e la valutazione degli alunni stranieri.

Vengono di nuovo proposte le seguenti linee di intervento, quali criteri generali per tutto l'Istituto:

- La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche (art. 1, comma 2, del D.P.R. 122/09);
- La valutazione dei percorsi e dei processi di apprendimento, intesa come "valutazione formativa" descrive le fasi dell'apprendimento in relazione agli obiettivi programmati riferiti al curriculum. "...La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno...." (art. 1, comma 3, del D.P.R. 122/09);
- La valutazione quadrimestrale e finale viene espressa esclusivamente in decimi, espressione numerica che è traduzione di una valutazione basata sul rilevamento di conoscenze, prestazioni, competenze;
- In fase di valutazione sommaria non si procede alla semplice media matematica dei risultati assegnati ma viene preso in considerazione il percorso effettuato da ogni alunno/a: l'impegno, la partecipazione, i miglioramenti dimostrati, anche se di lieve entità, rispetto ai livelli di partenza.

Criterio generale in riferimento nella valutazione di fine quadrimestre in decimi: valutazioni dal cinque nella scuola primaria e dal quattro nella scuola secondaria di I grado; si ricorda che è obbligatorio utilizzare la valutazione in numeri decimali interi solamente nella valutazione quadrimestrale e finale.

Come linea generale di valutazione, esclusivamente per le prove oggettive, viene indicata come possibile esempio la seguente tabella:

percentuale	giudizio	voto
<45%	Gravem.insuff.	<4
45%-54%	Non suff.	5
55%-59%	Quasi suff.	5/6
60%-69%	Sufficiente	6
70%-80%	Discreto	7
81%-85%	Buono	8
86%-98%	Distinto	9
98%-100%	Ottimo	10

Estratto dal verbale del Collegio Docenti del 18 dicembre del 2008:

La proposta della Commissione con le modifiche dei due Collegi di sezione relative ai voti numerici per le valutazioni intermedie e finali (voto non inferiore al cinque per la primaria e non inferiore al quattro per la secondaria di I grado), e la corrispondenza del “discreto” al sette, “buono” all’otto, “distinto” al nove e “ottimo” al dieci, viene così approvata con voti (DELIBERA n. 2):

favorevoli: 72

contrari:3

astenuti:12

COMPORAMENTO

Indicatori del comportamento: “Il comportamento viene inteso come acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza dei propri doveri e del rispetto delle regole che governano la convivenza. Autocontrollo, correttezza e responsabilità, rispetto delle regole.” (Si veda anche il riferimento all’art. 7 del D.P.R. 122/09).

Per la scuola Primaria: il comportamento va esplicitato sul documento di valutazione riportando gli indicatori di riferimento (vedi sopra) e valutandolo con i seguenti giudizi: ottimo, distinto, buono, sufficiente, non sufficiente. Viene inserito nella parte riservata alle discipline.

Per la scuola secondaria di I grado: si veda la tabella utilizzata già nell’a. sc. 2008/09, riportata di seguito.

Giudizio Globale (solo per la scuola primaria)

Nel giudizio globale viene descritta la personalità dell’alunno, l’interazione sociale, la collaborazione con compagni e adulti, l’autonomia, la partecipazione, l’impegno e progressi o regressi nelle competenze disciplinari, trasversali e sociali.

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

La commissione Valutazione continua a lavorare per presentare entro il mese di marzo al Collegio una certificazione in linea con il modello già in uso alla scuola Secondaria di I grado e con una valutazione sui tre livelli fondamentali indicati dai framework europei (livello di base, intermedio, avanzato).

VALUTAZIONE STRANIERI

Il Collegio Docenti, facendo riferimento all’art. 4 del D.P.R. n. 275/99 relativo all’autonomia didattica delle istituzioni scolastiche che assegna alle stesse la responsabilità di individuare le modalità e i criteri di valutazione degli alunni, prevedendo altresì che esse operino “nel rispetto della normativa nazionale”; all’art. 45, comma 4, del D.P.R. n.394 del 31 agosto 1999 che così recita “il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi d’insegnamento...”; alle indicazioni espresse in

Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, Circ. Min. n. 24 del 01/03/2006, orientate ad una valutazione che rispetti i tempi di apprendimento/ acquisizione delle varie discipline come da PSP (Piano di Studio Personalizzato), adotta i seguenti criteri per la valutazione degli alunni stranieri di recente immigrazione:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- valutare con l'ausilio del mediatore, laddove possibile, le prove d'ingresso nella lingua madre dell'alunno;
- valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;
- tenere conto che l'alunno straniero è sottoposto ad una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- predisporre, anche differenziati, strumenti per la valutazione

I docenti delle classi di appartenenza, per poter valutare l'alunno straniero non alfabetizzato in lingua italiana, potranno pertanto programmare interventi di educazione linguistica e percorsi disciplinari appropriati, anche avvalendosi delle competenze del mediatore e del referente d'intercultura sulla base di quanto di seguito indicato:

- sarà importante conoscere la storia scolastica precedente dell'alunno e ogni altra informazione fornita dalla Commissione Intercultura e dalla segreteria
- verrà predisposto, qualora necessario, il PSP (Piano di Studio Personalizzato) in cui saranno identificati alcuni contenuti e concetti fondamentali al fine di permettere il raggiungimento degli obiettivi predisposti per ciascuna disciplina
- qualora siano organizzati corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico, il lavoro svolto dall'alunno concorrerà alla sua valutazione formativa

Per la valutazione degli alunni stranieri iscritti in una scuola italiana da meno di due anni, pur recependo l'art. 1 comma 9 del D.P.R. 122/09, si ribadisce l'importanza di valutare tali alunni in relazione al percorso effettivamente attuato e facendo riferimento agli obiettivi per gli alunni stranieri previsti dal Protocollo di Valutazione (obiettivi specifici di italiano e matematica).

Alla fine del **I quadrimestre**, soprattutto se l'inserimento dell'alunno è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, dopo aver preso in esame gli elementi sopraindicati, i docenti potranno esprimere, in ogni singola disciplina una valutazione di questo tipo:

A: “ *La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana*”.

Oppure

B: “ *La valutazione espressa fa riferimento al P. S. P. (Piano di Studio Personalizzato, programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana*”.

(Anche nel caso in cui l'alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche).

Alla fine del **II quadrimestre** si può utilizzare esclusivamente la frase B.